



Semi di cambiamento

Newsletter del progetto del CNCA sui
percorsi di inclusione socio lavorativa
nelle pratiche di agricoltura sociale



sommario

- 1 L'agricoltura sociale è un'opportunità
- 3 Semi di cambiamento. La storia di un progetto
- 4 I numeri della nostra formazione

Il Coordinamento Nazionale Comunità di Accoglienza (CNCA) è una **Associazione di promozione sociale** organizzata in **17** federazioni regionali a cui aderiscono circa **250** organizzazioni presenti in quasi tutte le regioni d'Italia, fra cooperative sociali, associazioni di promozione sociale, associazioni di volontariato, enti religiosi. È presente in tutti i settori del disagio e dell'emarginazione, con l'intento di promuovere diritti di cittadinanza e benessere sociale.

L'Agricoltura sociale è un'opportunità

Da qualche anno si parla in Italia di Agricoltura sociale, cioè di quell'insieme di pratiche svolte da aziende agricole, cooperative sociali e altre organizzazioni del Terzo Settore, in cooperazione con i servizi socio-sanitari e gli enti pubblici competenti del territorio, che coniugano l'utilizzo delle risorse agricole e il processo produttivo multifunzionale con lo svolgimento di attività sociali, finalizzate a generare benefici inclusivi, a favorire percorsi terapeutici, riabilitativi e di cura, a sostenere l'inserimento sociale e lavorativo delle fasce di popolazione svantaggiate e a rischio di marginalizzazione, a favorire la coesione sociale. In queste esperienze è evidente la valorizzazione delle identità locali, di nuove culture e risalta la partecipazione di giovani e donne impegnati nella realizzazione di interventi fortemente innovativi per quanto riguarda le produzioni di beni, l'erogazione di servizi, la creazione di spazi di confronto con i consumatori e la creazione di forme alternative di mercato (filiera corta, GAS, ecc.), per affermare un nuovo modello di agricoltura.



L'agricoltura sociale è capace di generare benefici Inklusivi per fasce di popolazione svantaggiate e a rischio di marginalizzazione

L'agricoltura sociale quindi comprende una pluralità di esperienze, non riconducibili ad una forma unitaria, ma che hanno in comune la caratteristica di integrare nell'attività agricola iniziative legate alla cura, ai servizi alla persona, al welfare.

Tali esperienze si collegano ad una attitudine antica dell'agricoltura – da sempre caratterizzata dal legame tra azienda agricola e famiglia rurale e da pratiche di solidarietà e mutuo aiuto – che oggi si presenta come una ulteriore declinazione del concetto di multifunzionalità, capace di fornire risposte a

distinti e differenti bisogni della società, soprattutto in ragione dei cambiamenti che interessano e negli anni a venire interesseranno il sistema del welfare.

Da rilevazioni fatte in alcune Regioni quali il Lazio, Toscana, Lombardia, Sicilia, possiamo stimare la presenza di circa un migliaio di esperienze che a vario titolo possono essere catalogate come AS.

Queste riguardano appunto molteplici ambiti di attività, dalla formazione e l'inserimento lavorativo alla riabilitazione/cura, dalla ricreazione all'educazione fino ad esperienze di sostegno alla vita quotidiana quali gli agri asili o i servizi di accoglienza diurna per anziani.

Anche sul piano organizzativo l'agricoltura

sociale si esprime in una molteplicità di modelli: realtà aggregate, imprese, coop sociali agricole, ma anche servizi sanitari pubblici, associazioni o altre realtà del territorio.

Questa realtà nascente, e così variegata, ha bisogno in questo momento di essere messa a sistema attraverso interventi legislativi, riconoscimento nei piani di sviluppo del territorio, identificazione e creazione di figure professionali capaci di coniugare la molteplicità di approcci che la AS contiene.

L'AS attinge ad una varietà di esperienze che assumono forme distinte, mai banali. Che ricevono nuovi stimoli e sperimentano paradigmi nuovi di produzione e di convivenza.

In questo senso l'Agricoltura sociale rappresenta un'opportunità per mettere in comunicazione mondi distanti, come quello dell'economia e quello del welfare, e generare nuovi modelli di convivenza.

Un'opportunità per mettere in comunicazione mondi distanti, come quello dell'economia e quello del welfare, e generare nuovi modelli di convivenza



Semi di cambiamento

La storia di un progetto

Semi di cambiamento. Percorsi di inclusione socio lavorativa nelle pratiche di agricoltura sociale, è un progetto finanziato dal Ministero del Lavoro e politiche sociali con i fondi della legge 383/2000. Avviato già dallo scorso anno, si propone di sviluppare un sistema di azioni nelle regioni dove sono presenti e operanti le Federazioni regionali del Cnca, per avviare percorsi di inclusione sociale, inserimento socio lavorativo e percorsi di occupabilità verso soggetti che appartengono "svantaggiate" o in condizioni di disagio sociale.

Si sta lavorando a questo obiettivo attraverso il sostegno allo sviluppo e alla diffusione di nuove forme di economia sociale, legate a interventi di agricoltura sociale capaci di coniugare sviluppo sostenibile, giustizia ambientale e sociale.

A partire dalle esperienze in corso in alcune delle realtà associate alla Federazione, che stanno portando avanti percorsi di inclusione sociale e lavorativa verso fasce svantaggiate in ambito agricolo, abbiamo deciso di studiare e approfondire la conoscenza di queste esperienze al fine di ricavarne elementi di trasferibilità, replicabilità e modellizzazione nei vari ambiti di intervento, da disseminare attraverso azioni di sensibilizzazione, un ciclo di seminari formativi e la realizzazione di un servizio di consulenza all'avviamento di forme di imprenditorialità, autoimpiego e occupabilità.

Al termine dell'esperienza progettuale sarà prodotta una Guida del Cnca sull'inclusione sociale per mezzo di pratiche di agricoltura sociale, contenente delle linee guida metodologiche e operative, il profilo professionale dell'operatore sociale impegnato in questo tipo di attività e

Al termine dell'esperienza progettuale sarà prodotta una Guida sull'inclusione sociale per mezzo di pratiche di agricoltura sociale

un catalogo di buone pratiche per l'innovazione sociale e l'inclusione lavorativa. I beneficiari diretti delle azioni del progetto saranno gli operatori e le organizzazioni associate (mediante le azioni di ricerca e formazione), e le persone accolte nei servizi gestiti dai gruppi associati al Cnca.

Siamo ora giunti a concludere la fase formativa del progetto avendo realizzato già vari cicli di seminari in diverse parti d'Italia. Il progetto terminerà nel mese di giugno con un seminario in cui verrà presentata la ricerca che abbiamo svolto e i risultati delle attività realizzate.

Formare all'agricoltura sociale

Il nostro viaggio in Italia



I cicli formativi del progetto Semi di Cambiamento su agricoltura e inclusione sociale sono iniziati dalla Sicilia, a Catania, presso la Facoltà di Scienze Politiche, il 15 gennaio, con un seminario che ha avuto come tema *Agricoltura sociale e processi di inclusione. Progettualità educative, socio-riabilitative e di economia solidale* e al quale hanno partecipato alcuni docenti universitari e operatori delle realtà di Agricoltura Sociale della Sicilia che hanno avuto modo di scambiare esperienze e ragionare sui modelli e sulle prospettive che questa pratica propone.

Il ciclo di formazione è poi proseguito in 9 regioni d'Italia - Calabria, Basilicata, Puglia, Lazio, Marche, Toscana, Veneto, Lombardia e

Piemonte per complessive 75 ore di formazione e con una possibilità di partecipare gratuitamente a tutte le iniziative.

Alla fine dei cicli abbiamo avuto un bilancio molto positivo in termini di partecipazione e coinvolgimento. Hanno infatti partecipato complessivamente 400 persone a 15 seminari formativi realizzati nelle diverse località del nostro paese in cui agiscono i gruppi del CNCA. Ai seminari formativi hanno partecipato rappresentanti delle

istituzioni locali, delle imprese agricole e del Forum dell'Agricoltura Sociale Nazionale. Ciò ha consentito un ricco scambio di opinioni e la costruzione di solide collaborazioni anche in considerazione delle progettualità future. Il lavoro di rete, la collaborazione tra realtà diverse del territorio, è infatti l'elemento qualificante per la realizzazione di percorsi di agricoltura sociale.

**Buone pratiche,
politiche di sviluppo
rurale, attività
terapeutiche,
promozione
dell'agricoltura
sociale**

CALENDARIO FORMAZIONE

- 15 gennaio, Sicilia, Facoltà di Scienze Politiche, Università di Catania.
- 30 gennaio, Lombardia, Fondazione Somaschi, Piazza XXV Aprile 2, Milano.
- 30 gennaio, Piemonte, Cooperativa Terra Mia, Corso Allamano 141, Grugliasco (TO).



- 12 marzo, Sicilia, Aies, via Bambino 32, Catania.
- 13 marzo, Veneto, Sala Consiliare "Villa Rina" del Comune di Cittadella (PD).
- 20 marzo, Lombardia, Fondazione Somaschi, p.zza XX Aprile 2, Milano.
- 23 marzo, Puglia, Masseria Antonia De Vargas, Via Manfredonia KM 2,1, Foggia.

- 5 febbraio, Marche, Cooperativa Ama-Aquilone, Contrada collecchio 19, Castel di Lama (AP).
- 13 febbraio, Piemonte, Cooperativa Terra Mia, Corso Allamano 14, Grugliasco (TO).
- 20 febbraio, Basilicata, Associazione Insieme, Via del Basento 102, Potenza.
- 24 febbraio, Lazio, Cesv, Via Liberiana 17, Roma.
- 27 febbraio, Toscana, Associazione Insieme, Via Giotto 17, Sala Pio La Torre, Borgo San Lorenzo (FI).
- 27 febbraio, Marche, Azienda agricola Il Giardino del Cante, via Fenile 1, Fano (PU).
- 5 marzo, Toscana, Associazione San Benedetto, Via dell'Industria 9, Livorno.
- 7 marzo, Calabria, Comunità Progetto Sud, Via Reillo 9, Lamezia Terme.



“L’emergere di una possibilità “sociale” dall’esercizio di pratiche agricole intese in senso lato, congiuntamente alla creazione di ricchezza e di valore economico e occupazionale che tali pratiche sono in grado di generare, ha portato sia il mondo agricolo sia la sfera del sociale e di quella parte dei servizi di salute che interagiscono con i servizi di welfare a ripensare le geometrie del proprio campo di azione attivando percorsi di innovazione sociale che in alcuni territori hanno superato la fase della “sperimentazione” divenendo elemento ordinario e strutturale”

**Saverio Senni
(Università della Tuscia)**

**CNCA Coordinamento Nazionale
Comunità di Accoglienza**

Via di Santa Maria Maggiore, 148
00184 Roma
tel. +39 06-4423 0403 / 06-4429 2379
fax +39 06-4411 7455 / 06-89683184
segreteria +39 348 8017100,
direzione +39 348 8017108,
ufficio stampa +39 329 2928070
direzione@cnca.it
ufficio.stampa@cnca.it